

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
Domenico e la Festa anche ecc.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Statoletti da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 30.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEIZIONI

Inseizioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, annua; am-
ministrativi ed editi 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamoni.
Lettere non affrancate non si
ricevono; né si restituiscono ma-
noscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via
Mauzoni, casa Tellai N. 113 rosso

UDINE 7 AGOSTO

Tutti i giornali si accordano nel ritenere che il convegno degli imperatori a Berlino sia una seria e potente garanzia di pace. Il *Giornale di Dresda*, domanda in proposito: «Chi oserebbe attaccare delle Potenze che noverano in complesso 180 milioni di sudditi che appartengono alle più bellicose razze? Ieri abbiamo notato che anche il *Bien Public*, organo del governo francese, considera il convegno al modo medesimo, e se ne congratula pur colla Francia, «la quale ha più d'ogni altro bisogno di pace». Non è difficile peraltro l'accorgersi che nella parole del giornale francese c'è qualcosa di amaro. L'incontro dei tre Imperatori a Berlino è per la Francia un punto nero, che ha offuscato per un momento il successo del prestito. L'annuncio di una lettera diretta al signor Thiers dal granduca ereditario di Russia, in cui egli si congratula particolarmente appunto per l'esito del prestito, serve però a diminuire quella cattiva impressione. A torto o a ragione, in Francia si ritiene sempre che il principe ereditario di Russia sia più che favorevole alla politica francese, e ostilissimo alla prussiana.

La Sinistra dell'Assemblea di Versailles, dopo aver approvato il documento con cui rendeva conto del suo operato nella sessione decorsa, tenne un'adunanza onde discutere il proprio programma durante le attuali vacanze. Tre questioni furono agitate. Quella dell'istruzione obbligatoria e laica e gratuita. Unanimità, nel volerla obbligatoria, to si fu meno nel volerla gratuita; tutti però furono d'accordo nel volere che i Consigli generali devono essere spinti a rinnovare i loro voti su tale proposito. I voti politici, seconda questione, saranno pure appoggiati, ma, come vuole la legge, privatamente e astrazione fatta dalla qualità di consiglieri generali. La terza questione, quella dell'agitazione da farsi pello scioglimento dell'Assemblea, non fu decisa. Il signor Thiers, il quale tenta soddisfare tutti i partiti, come correttivo alle ultime sue dichiarazioni, ha fatto sapere alla Sinistra, che egli spera anticipare di molto lo sgombramento totale del territorio, e che in questo caso «il mandato dell'Assemblea finirà da sé naturalmente».

I federalisti dell'Austria tornano a far parlare di sé. Pare che essi credano sia venuto il tempo di uscire dalla loro passività; sono i fogli di Vienna che ci annunciano come una assemblea dei federalisti debba aver luogo nel mese in corso, e che alcuni fra i più eminenti deputati della Gallizia abbiano promesso di prendersi parte, per intendersi sopra un'azione in comune. Frattanto un comunicato della *Neue Presse* ci annuncia che l'Arciduca Guglielmo è designato a recarsi in Gallizia quale *alter ego* dell'Imperatore, e che al medesimo verrebbe posto a lato l'attuale presidente provinciale della Slesia de Sumer, polacco di nascita, che da Grokowski veniva designato come animato da sentimenti troppo austriaci.

Il Parlamento inglese sta per mettere fine ai suoi lavori. Il Ministero esce fuori del pelago più vivo che non desiderassero gli oppositori, e ch'egli medesimo credesse.

Le notizie del Messico che troviamo nei fogli spagnoli fanno credere che la morte di Juarez anziché porre fine alla guerra civile, le darà nuovo alimento. Ora vi è una specie di tregua tacita; le truppe del governo e quelle dei diversi capi ribellati conservano le posizioni che occupavano prima della morte del presidente e le conserveranno sino a che sia nominato il nuovo presidente; ma poi quelli fra i capi ribelli che non saranno contenti della futura elezione ricuseranno di sottomettersi e ad un nuovo presidente riuscirà ancor più difficile il domarli che non fosse a Juarez, che essendo rimasto tanti anni alla testa del governo, aveva per sé un forte partito.

LA TURCHIA.

Se non è sempre sull'orizzonte, un po' di quistione orientale ricomparisce di certo ad intervalli, come la luna insegna simbolica dell'Impero ottomano.

L'occidente, il centro dell'Europa non hanno novità per nessuno. Ad onta dell'impreveduto e dell'imprevedibile, gli avvenimenti politici vi seguono una certa legge, la quale entra ormai con elementi certi nei calcoli degli uomini di Stato. Ma la Turchia, l'Europa orientale in genere, vi riserva sempre qualche sorpresa. Dove si governa colle tradizioni sì, ma più ancora coi colpi di testa del potere assoluto e personale, sono difficili le innovazioni, facilissime le novità. Le riforme vi si propongono sempre e non si eseguiscono mai, ma i

mutamenti delle persone e di arbitri vi succedono quando meno si aspettano.

Un nuovo granvisir a Costantinopoli anche rimanendo lo stesso principe assoluto, è un cambiamento di scena che non ha il suo simile se non sui teatri.

Quando moriva il granvisir Aali, che sapeva presso a poco bilanciarsi tra le tradizioni turche e le innovazioni europee, venne Mahmud-pascià, il quale si diede per riformatore amministrativo, ma era piuttosto un Turco del vecchio stampo. L'amministrazione non fu, malgrado le apparenze, punto più regolata di prima, e soltanto si mostrò una certa avversione a tutto ciò che sentiva di europeo. Si avversarono uomini ed istituzioni; e si disse che la Turchia avrebbe fatto da sé.

Cambiamento di scena. Ora è fatto granvisir Mihad pascià uno dei riformatori, che si dicono educati all'europea, mentre Zia bey, un Turco della giovinetta Turchia è segretario del Sultano. Avremo noi un cambiamento di politica? Avremo un Governo che cercherà di foggarsi all'europea? Quali influenze esterne prevarranno sul nuovo visir, e sul suo governo? Riuscirà desso nel suo intento riformatore? Chi lo sa!

Il certo si è, che ormai l'Impero ottomano non può sottrarsi a quelle trasformazioni, che vengono dalla vicinanza di paesi, i cui progressi civili e politici sono continui. Le nazionalità dell'Austria seguono da qualche tempo un diverso indirizzo, ed influiscono non soltanto sui paesi vicini distaccati dall'Impero ottomano e quasi indipendenti, sui Principati danubiani, ma anche sulle provincie più direttamente soggette al Governo di Costantinopoli. Ora esiste dall'altra parte anche l'Italia tra le Nazioni libere ed esercita anch'essa la sua parte d'influenza, appunto perchè non pretende di farla valere. La Grecia si è ingrandita; l'Egitto è penetrato da una corrente europea, che si fa sempre maggiore colla navigazione mondiale attraverso il canale di Suez. Le strade ferrate, il telegrafo, le correnti del traffico invadono le stesse provincie dell'Impero ottomano, che finora vivevano più isolate e più estranee al movimento generale.

Dopo ciò, sarà la Turchia il malato di cui diceva Niccolò, od invece un paese che risorge con tutti i suoi elementi e si rinnova partecipando alla fine alla civiltà europea? Saranno soltanto alcune delle nazionalità e religioni che lo compongono, o tutte quelle che saranno penetrate dalla civiltà? Quale sarà, e da chi ed in qual modo compiuta la trasformazione a cui va incontro immancabilmente l'Impero ottomano? Sta esso decomponendosi per dar luogo a nuove vite, o si ricomponere per vivere della vita delle altre Nazioni civili dell'Europa?

Sono problemi, i quali, presi ad uno ad uno, sono di difficile soluzione. Pure c'è un fatto generale che domina la situazione, un fatto più che politico.

L'Europa da qualche tempo ha abbandonato l'America a sé stessa, e si è volta colla fronte all'Oriente. Sia dal Mediterraneo, sia dalla valle del Danubio, le tendenze delle correnti europee sono verso il Mar Rosso e verso il Mar Nero. Queste correnti nel loro passaggio avvolgono, compenetrano l'Impero ottomano, vi lasciano dovunque tracce di sé. Esse reagiscono sopra tutte le nazionalità, ma più su quelle che hanno in sé più potenza virtuale, più attitudine al progresso, più facilità ad appropriarsi la civiltà europea. I simili si accostano ai simili, i dissimili gareggiano tra di loro. Gli urti, i disordini, le confusioni non mancheranno; ma a poco a poco comincerà ad apparire una nuova vita in tutta l'Europa orientale.

Quello che occorrerebbe si è, che la politica delle grandi potenze non s'immischiasse troppo direttamente nelle cose dell'Europa orientale, perchè allora insorgerebbe di nuovo la quistione orientale nel senso più pericoloso di questa parola. La politica del non intervento sarebbe forse la migliore di tutte, se fosse seguita sinceramente e da tutti: poichè allora le libere influenze della civiltà esercitate su quei paesi senza l'intervento dei Governi europei, produrrebbero i migliori effetti che se ne possano attendere.

Lasciate che il movimento delle cose, delle persone e delle idee si faccia sempre maggiore, come si fa di giorno in giorno, nell'Impero ottomano; e la trasformazione sarà quella che deve essere. Non si vedono presso di noi fino i clericali, caduto il temporale, educarsi a libertà? Perché non dovrebbero educarsi del pari i mussulmani? Fato che la corrente della civiltà, e quella degli affari con essa, sia sempre maggiore verso l'Oriente: e se avremo molte piccole quistioni orientali, cesserà lo spauracchio della quistione orientale sempre rinascendo e sciolta mai e pericolosa quindi all'Europa incivilita.

(Dall'Italia).

La duplice ambasciata

Il *Moniteur* di Parigi contiene il seguente articolo, che è bene di riprodurre:

«Si è parlato varie volte in questi ultimi tempi di una specie di conflitto che sarebbe sorto a Roma fra il ministro di Francia presso il Re d'Italia e l'ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede. È evidente che le due missioni diplomatiche non obbediscono né allo stesso impulso né alla stessa corrente. Mentre il signor Fournier è incaricato di dare assicurazione all'Italia che la Francia non medita nessuna intrapresa contro di lei e le riconosce la sua libertà d'azione nei fatti compiuti, il signor De Bourgoing si applica a circondare il Santo Padre di testimonianze di rispetto e di simpatia che sono comandate dalla sua situazione e dal suo carattere. Ma quest'antagonismo nella direzione risulta più dalla natura delle cose che da un concerto politico qualsiasi.

Non crediamo dunque che occorra preoccuparsi oltremodo di certi incidenti suscettibili di porre in rilievo il lato delicatissimo di una doppia rappresentanza diplomatica a Roma. Da una parte la Francia non può né deve far nulla che possa scontentare l'Italia e gettarla ancor più in braccio alla Germania; dall'altra il gabinetto di Versailles non potrebbe rifiutare assistenza e appoggio morale al Santo Padre in mezzo alle prove che traversa; e di più il mantenimento di un'ambasciata francese a Roma è l'esecuzione pura e semplice di un impegno contenuto nella legge delle guarentigie, che riconosce il papa il diritto di mantenere e ricevere missioni diplomatiche.

Lo stato quo è perciò imposto dalle necessità politiche morali del momento. La Francia non è responsabile degli eventi che sono successi in Italia, almeno dopo il 29 settembre 1870. Il governo di Thiers ha trovato una situazione di cui non è padrone né autore. Cerca di trarne il miglior partito possibile per una politica di conciliazione e di pace che ha la sua difficoltà, ma in cui bisogna perseverare a ogni costo.

Quest'articolo è una risposta agli articoli e alle corrispondenze, soprattutto a quella del *Temps* di Parigi, intorno alla posizione rispettiva dell'ambasciata francese presso il governo italiano.

Opportunamente osserva il *Moniteur* che questa posizione emerge dalla condizione della Santa Sede, e di buon grado riconosciamo come la Francia, per le sue relazioni anteriori col Santo Padre dovesse mantenergli a fianco un suo speciale ambasciatore.

Ma (chiede giustamente l'*Opinione*) è forse la Francia la sola potenza che sia rappresentata al Vaticano? È il solo Stato che abbia in Roma due inviati, l'uno al Sommo Pontefice, l'altro al Re d'Italia?

Pure è la sola potenza, i cui ministri si sentano più impacciati e trovino più difficile la loro posizione e quasi diremo le loro reciproche relazioni particolari.

Quasi si crederebbe che non sono ministri d'uno stesso governo, e qualcuno sarebbe tentato di riguardarli quali rappresentanti di due differenti Potenze, i cui mutui rapporti lasciano molto a desiderare in fatto di cordiale amicizia.

È questa una verità che non può sfuggire alla perspicacia del governo francese. Il *Moniteur* l'ammette esso medesimo, ma ha trascurato di ricercare la causa di un fenomeno politico così singolare.

Quanto a ciò che il *Moniteur* scrive della legge delle guarentigie, non si comprende come la nomina d'un rappresentante presso il Santo Padre sia l'esecuzione pura e semplice d'un impegno preso con la legge delle guarentigie. Non parrebbe che la legge sia stata fatta dalla Francia? È l'Italia che ha assunto l'obbligo di circondare gli esteri ambasciatori presso la Santa Sede di tutti i riguardi e le guarentigie che ai ministri diplomatici sono accordati; ma questa disposizione non costituisce un impegno per le altre potenze di nominare dei rappresentanti al Vaticano. La loro libertà d'azione non poteva esser menomata in alcun modo. Esse sole sono giudici della convenienza di conservare o sopprimere il posto di ministro presso la Santa Sede.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 6 agosto

Dunque anche questo episodio delle elezioni romane è passato in bene. Roma fu animata tutto l'altroieri, ma anche ieri, poichè la città s'imbandì e la sera s'illuminò e dei giovinetti fecero un po' d'innocente baccano, cantando per le vie la canzone dei fasci, e rompendo alla fine quelli che portavano attorno dietro una bandiera su cui n'era dipinto uno di gigantesco. Pare che la moltitudine dei non elettori, volesse partecipare così anch'essa al trionfo dei liberali. Fu una dimostrazione fanciullesca, della quale si poteva fare a meno, ma che però non fece nessun male.

Degli elettori iscritti, che superano le quindici migliaia, poco più di 8000 furono a votare. Gli eletti furono tutti della lista liberale di transazione

Essa ottenne il massimo di voti 5801, il minimo di 4167. A questi si devono unire i democratici dissidenti, che portano i liberali a poco meno di 6400. I clericali ebbero una media di 1560; ma il principe Tortonio ebbe il maximum di 1820 voti dopo che aveva dichiarato di non voler essere consigliere. Per confessione dei clericali, stessi tutto andò in ordine e legalmente. Lo stesso *Osservatore Romano* dovette confessare, che «le operazioni furono compiute colla massima calma, e diremo di più gli uffizii presidenziali furono disimpegnati dai nostri avversari con molta compatezza».

I giorni scorsi tutti i clericali, nuovi a queste lotte, si mostrarono agitati, facevano cappannelli per le vie, s'indettavano l'un l'altro. Ieri, dopo la sconfitta, erano più calmi, e mi pare che fossero contenti di esserne venuti fuori col minimo dei fastidii possibili. Molti obbedirono ad un comando dall'alto, ma si seccavano. Abituati a lasciar fare da chi comandava, avevano poca voglia di fare da sé, anche comandati.

È naturale, che la stampa clericale cerchi di dissimulare la sua sconfitta. «La vostra vittoria, dice l'*Osservatore Romano* ai liberali, fu prodotta dalla astensione dei nostri. Come? Essi obbediscono i santi al santo padre?»

La *Voce della Verità*, od altrimenti detta dei gesuiti perde la bussola. Dice: «La vittoria non è nostra, quantunque i cattolici abbiano lottato vigorosamente». Altrove dice che sono «nuovi in queste lotte». Altrove pretende che si siano astenuti più della metà, dice che pochi tornarono dalla campagna, com'erano stati invitati, ed anzi molti si allontanarono venerdì, sabato e domenica stessa, e molti si stettero chiusi nelle loro case. L'astensione, dice altrove, fu specialmente del clero e della aristocrazia, salvo poche onorevoli eccezioni. — Una gran parte dei cattolici sono «buoni a chiacchera».

Ed oltre la stessa *Voce dei gesuiti* dice ai liberali vincitori: «Ringrazino gli uomini pusillanimi del nostro partito, che ebbero il coraggio civile di starsene serrati coi chiavistelli, alle porte, ben dosi unicamente dell'odore delle cucine».

In queste parole del foglio clericale ci si vede il dispetto, che lo porta ad insultare perfino i suoi santi colleghi, i quali sono gente paurosa e golosa ed accidiosa. Sperano però che faranno bene un'altra volta. Questo lo credo anch'io, se sapranno accettare lealmente il Regno d'Italia, la unità della patria, la Costituzione, le leggi ed essere oneste persone.

Intanto delle elezioni di Roma si può rilevare questo fatto.

Esse hanno provato, che sotto alle leggi italiane e col Governo nazionale, anche a Roma, dove il partito clericale manda i suoi uomini da tutto il mondo, ed il radicale i suoi da tutta Italia, si possono fare le elezioni con piena libertà, con pieno ordine, col rispetto reciproco di tutti i partiti, anche se questi lottano fra di loro con molta vivacità.

Non c'è forse paese al mondo, dove o nelle radunate, o nella stampa si abbia potuto dire in una simile occasione ogni cosa, anche ciò che potrebbe urtare nelle leggi. Tutti hanno detto e scritto quello che volevano contro ai loro avversari. Ma le elezioni si fecero con penissimmo ordine, con ogni scrupolo di esattezza ed imparzialità, anche se si trovavano di fronte presso alle urne avversari i più dichiarati. Chi affermasse il contrario, direbbe cosa non vera.

Questo fatto deve intanto provare ai clericali, che il reggimento libero giova all'Italia come a qualunque altro paese, al loro come a qualunque partito. Prova poi al mondo, che l'Italia è venuta a portare a Roma colla libertà anche la civiltà, e che questa città che ha riempito del proprio nome l'universo, non poteva rimanere più a lungo estranea alla vita civile dei popoli, né trovarsi come una strana eccezione sotto all'impero dell'assolutismo clericale.

Ciò non giovava nemmeno alla religione, nemmeno alla cattolicità ed al papato; poichè una Roma non libera voleva significare al mondo, che non si poteva essere cattolici e liberali ad un tempo, e che il papa era necessario sostegno di tutti i despotismi.

Pio IX volle che i suoi amici andassero alle urne: e rese anche con questo un servizio alla libertà ed all'Italia. Egli provò al mondo che tutti a Roma, egli compreso, godono della più completa libertà; ed inoltre che questa libertà giova alla religione, al cattolicesimo, al papato medesimo. Essa ringiovanisce tutti, obbliga tutti ad uscire dal quietismo, dall'abbandono di prima ed a vincere la opinione pubblica col fare il bene. Ormai si vede che cattolico in Italia non vuol dire clericale: poichè in questo caso i clericali sono stati sconfitti dai cattolici italiani.

Questo intervento dei clericali, foglia o no, è stato una transazione. Noi, combattendo i loro principii retrivi, accetteremo volentieri la lotta con coloro tra essi che sono onesti e che rinunziano a disfare l'unità dell'Italia e non cospirano coi ne-

mici di questa. Accettiamo la gara nel fare il bene del nostro paese, anche la conciliazione sul campo della libertà di coscienza, di tutte le libertà, o del reciproco rispetto.

Le elezioni di Roma sono una vittoria della libertà, non tanto perchè furono vincitori i liberali, quanto perchè dovettero discendere sul campo della libertà anche i nemici di essa. Ormai l'assolutismo ha perduto la sua causa. Esso non può imporre silenzio; deve parlare, persuadere, convincere. Perciò dovrà smettere il linguaggio veramente stomachevole di tutta indistintamente la stampa clericale. Dovrà rinunciare a quel livore che predomina nei suoi scritti. Dovrà studiare, e parlare esso medesimo in favore della libertà. Ecco adunque come esso pure deve trasformarsi; deve cessare di essere pusillanimo, accidioso e ghiottone, come accusa il suo partito di essere la *Voce della verità*.

Questo risvegliarsi del partito che finora fu contrario alla libertà ed unità d'Italia obbligherà anche i liberali a stare desti, ad essere tra loro più concordi, a farsi più studiosi ed operosi, a meritare tutti i giorni della patria e del popolo italiano. Nessuno può ora addormentarsi nella beatitudine del possesso. Tutti devono lavorare e stare svegliati.

Tra le sue fortune l'Italia deve contare anche queste, che i dispetti dei Francesi, o di altri nemici della sua unità, la obbligano ad agguerrirsi e ad impedire che la sua gioventù si abbandoni all'ozio; e che l'esistenza di un partito retrivo obblighi i liberali ad essere progressisti ed a fare tutti i giorni qualcosa per il loro paese.

Le strade ferrate del Regno d'Italia nel primo semestre di quest'anno diedero un prodotto di 55,893,389 lire, invece di 48,737,437 nel semestre corrispondente dell'anno scorso. Ci fu dunque un aumento di 7,155,947 lire. La media del reddito chilometrico salì da 15,763 lire a 17,211. Il movimento progressivo è continuato; e prova così l'incremento degli affari e del commercio interno.

ITALIA

Roma. Ecco alcuni dettagli retrospettivi sulle elezioni di Roma:

Si videro 60 preti, capitanati da un monsignore, entrare come un drappello di soldati a due due, scrivere la scheda, deporla, ritirarsi senza ricevere la menoma osservazione da nessuno. Si vide il capo dell'antica polizia pontificia Battelli, celebrato ed esecrato per odiosissime sentenze, votare tranquillo, sereno, sicuro senza che alcuno si degnasse guardarlo.

L'ex maggiore degli svizzeri Du Paquier che legò il suo nome alla storia dei massacri di Perugia, si vide prender posto in un seggio accanto al principe Ruspoli. E tutti rispettarono il suo diritto, e tacquero. Il dott. Viale, medico del papa, vecchio di 82 anni, anch'egli si recò a votare.

Nel Rione della Pigna (Piazza Ara Coeli) si riconobbero due preti vestiti in borghese che, appena messo il capo nell'affollatissima sala delle elezioni, tenendo in mano le schede, si ritirarono in fretta sgomenti da tutta quella gente che all'aria franca ed aperta mandava un odore troppo acuto di liberalismo. Ma nessuna modestia, nessuna parola, nessun sgarbo venne ad accrescere la paura o la timidezza dei sudditati reverendi.

Si videro dei preti che si trattennero per lungo tempo nelle sale conversando, ridendo, distribuendo intorno intorno occhiate di sfida e smorfie di disprezzo, senza che nessuno rivolgesse loro il minimo segno di antipatia.

Nel Rione di Trevi, e precisamente nella sala Dante, tutti riconobbero un famigerato prete vestito in borghese, ma nessuno gli fece una smorfia: egli poté aspettare a lungo d'essere chiamato, poi uscire, e gli elettori del partito liberale gli facevano rispettosamente largo.

ESTERO

Francia. Da una domanda suppletoria di credito che il governo del signor Thier presentò all'Assemblea negli ultimi giorni della sessione, rileviamo che il mantenimento delle truppe tedesche di occupazione costò alla Francia, nel 1871, 248,625,000 franchi.

Il Presidente della Repubblica nominò il generale Ducrot comandante in capo d'un corpo d'armata, che avrà il suo quartier generale a Bourges. Il generale Chanzy sarà pure chiamato a comandare un altro corpo d'armata, che avrà il quartier generale a Tours.

Il duca d'Aumale è ritornato di questi giorni a Parigi, ove conta fermarsi fino all'apertura della sessione dei Consigli generali. Non si conferma punto che il principe, dopo la morte del figlio, voglia ritirarsi dalla vita pubblica e rinunciare al suo mandato di deputato.

Davanti alla Corte d'assise di Seine-et-Oise dovevasi trattare un processo contro il signor Loutrel, sensale in bestiami, accusato di aver avuto delle intelligenze col nemico durante l'ultima guerra, di complicità colla signora Meyer, tedesca di nascita. Quest'ultima aveva scelto per avvocato difensore il signor Giulio Favre; l'avv. Lachaud difendeva il sig. Loutrel. Ieri l'altro, all'aprirsi dell'udienza, uno dei giurati, dichiarando di parlare pure in nome di parecchi suoi colleghi, scrisse una lettera al presidente Salmon, colla quale si rifiutò di prender parte a quel processo, perchè tra gli avvocati difensori trovavasi il signor Giulio Favre. Di fronte a questa in-

solita protesta, la Corte deliberò di rinviare il processo ad un'altra sessione. Che non sia nemmeno più lecito al signor Favre di liberamente esercitare la sua professione di avvocato? Generalmente si biasima un tale fatto, come affatto contrario alle regole della giustizia.

Spagna. Scrivono da Madrid al *Temps*:

La più grande tranquillità continua a regnare nelle sfere politiche e le prossime elezioni fissate al 24 di questo mese si crede saranno pacifiche. Il partito carlista ha fatto conoscere ufficialmente che esso si asterrà; tale risoluzione ora prevista; un partito ancora in armi in alcuni punti o su altri appena rientrato nella via legale non è atto a prender parte all'esercizio regolare del diritto di suffragio. Gli alfonsisti, i sagastiani e gli unionisti, fatte poche eccezioni, seguono la stessa linea di condotta. Resteranno adunque soli di fronte radicali e repubblicani.

Come prova in appoggio della corrente repubblicana di cui vi ho accennato da molto tempo la recrudescenza in senso moderato, vi citerò oggi la recente conversione del giornale *El Diario Español*, che si è atteggiato come l'organo del partito repubblicano conservatore. Parecchi giornali già si domandano chi sarà il Thiers della repubblica spagnuola, mentre tutti si accordano nel riconoscere che il problema verte attualmente tra la restaurazione del principe Alfonso e l'inaugurazione della forma repubblicana.

Il signor Martos ministro degli esteri è in questo momento a Vichy. S'è fatta correre la voce che di là si sarebbe recato in Italia, incaricato d'una missione speciale presso il re Vittorio Emanuele. Tale voce merita conferma. Si sono anche fatti molti commenti a Santander circa la partenza del signor Mora *apostador* (incaricato per gli alloggi) del re, il quale è partito da un momento all'altro, or due giorni, da quella città con un passaporto per l'estero.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del 5 agosto 1872

N. 2898. Il sig. conte della Torre cav. Lucio Sigismondo, membro effettivo della Commissione Provinciale di II istanza per l'applicazione delle imposte dirette, venne dal R. Prefetto nominato Presidente della Commissione medesima. Per ciò, a senso dell'art. 30 del Regolamento 25 agosto 1870, il membro supplente nob. d'Arcano cav. Orazio passò di diritto a membro effettivo in luogo del sig. conte della Torre, ed il sig. Questieux cav. Augusto passò di jure a membro supplente, siccome quello che nella Deliberazione Consigliare 7 maggio p. p. dopo il nob. d'Arcano ottenne il maggior numero di voti.

Di ciò venne data comunicazione agli interessati, con invito di assumere le mansioni inerenti alla carica che venne ad essi conferita.

N. 2944. La locale R. Intendenza di Finanza partecipa che il R. Ministero ha disposto l'apertura della partita di pensione liquidata a favore del sig. Morelli cav. Giuseppe Antonio ex ingegnere Capo P. ov. in annue L. 2853.00 delle quali L. 2393.18 a carico dello Stato, e L. 459.82 a carico della Provincia, colla decorrenza da 1 ottobre 1871.

In seguito a tale comunicazione la Deputazione ha disposto che segua il pareggio del credito della Provincia per le anticipazioni fatte al Morelli sulla Cassa Provinciale.

N. 2968. Venne fissato il giorno di lunedì 19 corr. per la proclamazione dei Consiglieri Provinciali a senso dell'art. 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352, e fu pregato il R. Prefetto a pubblicare il prescritto Manifesto.

N. 2903. Venne approvata la formula del contratto di pignone da stipularsi colla ditta eredi Marchi pel fabbricato che serve ad uso di Caserma dei R.R. Carabinieri stazionati in Aviano, essendochè contiene tutte le condizioni stabilite colle precedenti deliberazioni.

N. 2847. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 8 mentecati poveri appartenenti alla nostra Provincia.

N. 2923. Venne autorizzato il pagamento di L. 419.70 a favore del Civico Spedale di Spilimbergo a rifusione di spese di cura e mantenimento prestato a mentecati poveri della Provincia durante il II trimestre anno corrente.

N. 2918. Venne disposto il pagamento di L. 1359.02 a favore della nob. signora Martina-Ornani Chiara-Cecilia, in loco Belgrado co. Giacomo, fin causa pignone anticipata pel locale che serve ad uso della Delegazione di Pubblica Sicurezza, per l'epoca da 1 maggio a tutto ottobre anno corr. giusta Contratto 12 marzo 1865, e giusta Consigliere Deliberazione 9 luglio p. p.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 63 affari, dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 35 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 7 in affari riguardanti le opere pie; N. 1 in oggetti riguardanti Operazioni elettorali; e N. 1 in affari di contenzione amministrativa. In complesso affari N. 70.

Il Deputato

PUTELLI

Il Segretario-Prov.

Merlo.

La Società Operaia ha la compiacenza di comunicare che il proprio socio Andrea Flaibani ottenne anche quest'anno tre premi dalla R. Accademia di Belle Arti in Venezia, cioè il primo premio, con lode, per copie di statue antiche o modellazione dal vero; il primo premio nel disegno dell'anatomia; ed un'altro primo premio nella statuaria.

Egli inoltre sostenne l'esame di anatomia teorica in modo lodovolisimo.

Di questo fatto, che onora altamente il giovine Flaibani, crediamo debba rallegrarsi l'intero paese, il quale può a ragione sperare di venir un giorno illustrato dalle opere di questo egregio suo figlio che diede già sufficienti saggi della propria attitudine artistica.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabato 17 agosto 1872.

Dicincico. Aratori arb. vit. e prati di pert. 93.61 stim. l. 6718.93.

Idem. Aratori arb. e prati di pert. 65.69 stim. l. 4070.18.

Udine. Prato di pert. 4.95 stim. l. 495.63.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 37.60 stim. l. 3743.06.

Pagnacco. Casa ad uso osteria con corte promiscua di pert. 1.19 stim. l. 1013.64.

Buttrio. Casa rustica c.n. corte, aratori arb. e vit. di pert. 5.29 stim. l. 938.01.

Talmassons. Casa colonica con corte ed orto, arat. arb. vit. prati e palude da strame di pert. 30.31 stim. l. 2298.41.

S. Giovanni di Manzano. Aratorio con gelsi zerbo e pascolo di pert. 2.59 stim. l. 222.24.

Polcenigo. Aratori di pert. 4.13 stim. l. 251.50.

Polcenigo e Budoja. Prati zerbo e boschi cedui forti di pert. 5.10 stim. l. 169.60.

Sedegliano. Aratori con gelsi di pert. 48.01 stim. l. 1180.79.

FATTI VARI

Una storia misteriosa. Pochi giorni or sono parecchi fogli di Vienna narrarono che un soldato, trovandosi di sentinella in uno dei corridoi del palazzo imperiale di Vienna, fuggì dal suo posto, dicendo aver veduto un fantasma. L'apparizione (ben inteso che non si trattava di uno spettro) sembra essersi rinnovata ed aver avuto gravi conseguenze. Ecco ciò che leggiamo nel *Tagblatt*: Riceviamo delle comunicazioni sull'apparizione degli spettri nel palazzo di Corte, che meritano di essere portate a pubblica conoscenza.

Il *Tagblatt* riferì il fatto, che una sentinella collocata nei corridoi del palazzo di Corte, vide sortire uno spettro dagli appartamenti della decessa arciduchessa Sofia, dopo di che il soldato prese la fuga, correndo al corpo di guardia ove narrò l'accaduto. Dipoi avvenne quanto segue:

La mattina appresso venne fatto rapporto al maggiordomo di corte sulla notturna apparizione. Per quanto potesse sembrare inverosimile la deposizione del soldato, il maggiordomo non tralasciò di prendere tosto certe misure di precauzione. Il soldato, uomo di irrepressibile condotta, fu sottoposto ad esame, ed avendo affermato la sua prima deposizione gli si fece conoscere la grave responsabilità in cui incorrerebbe asserendo cose non vere. Il soldato sostenne fermamente quanto avea deposto. In seguito a ciò nella notte seguente i corridoi del palazzo corrispondenti agli appartamenti della decessa arciduchessa Sofia furono occupati da gendarmi di corte, senza togliervi però le solite sentinelle militari.

Nella successiva notte l'apparizione, in forma di una donna vestita di bianco, che sembrava muoversi in una specie di atmosfera vaporosa, venne osservata da parecchie persone. L'apparizione fu visibile però per brevi istanti e scomparve con quella celerità con cui si spegne un lume.

Il maggiordomo ricevette la riferita sulla nuova comparsa dello spettro; quali disposizioni fossero state prese da questi, non lo sappiamo.

Alcune notti appresso lo spettro fece la sua torza comparsa; e questa volta movendosi verso l'andito che conduce al cosiddetto *Schweitzerhof*. Una sentinella appostata dietro una cantonata fu presa da tale spavento a quell'improvvisa apparizione che cadde prima di sensi al suolo.

Dopo varie altre notti il fantasma fece la sua quarta comparsa; ma questa volta dovea succedere una catastrofe.

La sentinella posta in prossimità dei menzionati appartamenti, un giovane soldato, figlio d'un pizzicagnolo della *Taborstrasse*, vide venirgli incontro lo spettro; ed allorchè si fu avvicinato a circa dieci passi, abbassò la baionetta e gli corse incontro.

Lo spettro, sorpreso dal risoluto attacco del soldato, gli volse repentinamente le spalle, ed incominciò a fuggire. Il soldato gli corse dietro, ed allorchè lo avea quasi raggiunto, quegli si rivolse di nuovo, ma la sentinella, senza pronunciar parola, gli diede un colpo di baionetta. Nel medesimo istante lo spettro cadeva al suolo con uno straziante grido umano.

Sopraggiunsero due gendarmi di corte, e queste tre persone riconobbero nel fantasma un giovane senza barba. Essi non poterono precisare se fosse un prete, ma constatarono che avea ricevuto « al- l'anca una profonda ferita prodotta da un colpo di baionetta, e che le lastre di pietra dell'andito erano intrise di sangue ».

Il soldato fu tosto cambiato, ed il giorno appresso allontanato da Vienna con sorprendente precipitazione. Ove sia stato mandato non ci è noto.

Non si poté neppur sapere cosa sia avvenuto del ferito; è certo però che il « sangue che irrigava il suolo fu visibile per diverse ore ».

Questo è quanto vi è di vero nella storiella degli spettri.

I giornali governativi han taciuto su questo fatto; ma tanto più strillano i giornali dell'opposizione liberale. Essi credono che quello spettro fosse comparso colla buona intenzione di spaventare qualche alto personaggio, essendovi, com'è noto, il pregiudizio che qualche volta appaiano nelle grandi famiglie, spettri, per ricordare essere imminente qualche grave disgrazia, che si deve ad ogni costo scongiurare, mutando vita.

I giornali liberali di Vienna credono, che se quello spettro non si fosse rivelato un uomo in carne ed ossa, in alto qualcheduno avrebbe potuto spaventarsene, e per iscongiurare il pericolo così misteriosamente minacciato, avrebbe potuto mandare a casa i ministri liberali e chiamare ministri clericali.

Il Consiglio di Stato, sotto ai numeri 709-724, ha emesso il seguente parere:

« Non è impedito ad un Consiglio comunale di valersi dell'opera di un consigliere, dandogli incarichi attinenti alla sua professione. In questi casi la legge esige soltanto che il consigliere, cui tali incarichi sono affidati, si astenga dal prendere parte alle deliberazioni che lo riguardano. Se un consigliere presta l'opera sua in tale qualità, non ha diritto che al semplice rimborso di spese; se è richiesto per atti della sua professione, gli compete l'onorario stabilito dalle leggi o dalle consuetudini locali ».

Sussidi ai maestri elementari.

Il Ministero della pubblica istruzione con decreto 27 luglio p. p. ha disposto la somma di lire 18,734 in sussidi a favore dei maestri e maestre distinti della provincia di Venezia, nonché a favore dei maestri che si prestarono nelle scuole serali e festive, e di quelli che si trovano in circostanze economiche difficili.

Speriamo che un'analoga disposizione sia presa anche per i maestri che più benemeritano nella nostra provincia.

Mezzo di evitare gli scioperi.

La associazione dei lavoratori consociati pel risorgimento della industria nazionale in Milano ha preso una lodevole iniziativa, quella cioè di stabilire un ufficio di conciliazione innanzi al quale sarebbero invitati a presentarsi principali ed operai, quando sorgessero differenze di interessi fra loro.

Riposo festivo. Il *Sole*, reputatissimo giornale del commercio, riferisce che venticinque fra le principali ditte commercianti e manifatturiere di Milano, presa comune intelligenza, si sono consociate a tener chiusi i propri esercizi nei giorni festivi, cominciando dalla scorsa domenica e seguendo così l'esempio dei grandi centri commerciali non solo d'Italia, ma di Francia e Germania.

Sappiamo che moltissime altre ditte della stessa Milano fecero adesione all'accordo suindicato.

Decessi. A poche ore di distanza, lo stesso morbo spargeva in Roma la vita a due egregi cittadini: Michele Bertolami, deputato di Pavia, e Ignazio Tibaldi, comproprietario e collaboratore del giornale *l'Opinione*, entrambi assaliti da febbri perniciose.

Pane e gesso. Apprendiamo dai fogli di Verona, che in quella città i fornai, per guadagnare un po' di più, mischiano alla farina gesso, fave macinate e altre galanterie consimili. Presso due prestigii furono sequestrate farine così composte.

Il finimondo. La *Bohemia* racconta che il terrore d'una cometa, la quale deve tra pochi giorni avvicinarsi alla terra, si va spargendo con tanta forza nella superstiziosa popolazione di Praga e campagne, che molte famiglie hanno già fatto dei seri preparativi in vista di questa eventualità. Gli uni s'aspettano un'inondazione generale, gli altri prevedono la distruzione del mondo per mezzo del fuoco; pochi giorni fa, si fece una grande processione per implorare dal cielo l'allontanamento della fatale cometa! — Nè basta: una immagine della Madonna versa lagrime in abbondanza sulla sventura, anzi imminente distruzione del nostro sventurato pianeta, la quale distruzione deve aver luogo precisamente il 12 corr. agosto, perchè, secondo quanto si va predicando dai pergamini, il Figlio della Vergine non ha ancora voluto opporsi all'avanzarsi della fatale cometa! E da ogni parte a frotte arrivano i pellegrini per contemplare la santa immagine. Che si voglia far rivivere le gesta dei millennarii?... Eppure siamo nel 1872.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 30 giugno che autorizza il comune di Nizza in Monferrato a riscuotere un dazio di consumo sopra oggetti indicati nel decreto stesso.

2. R. decreto 30 giugno che concede eguale autorizzazione al comune di Cefalù, in provincia di Palermo.

3. R. decreto 17 giugno che approva l'aumento di capitale del Banco di Sassari dalle lire 100,000 alle 200,000.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 423

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Latisana
Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso d'Asta

Reso infruttuoso l'esperimento d'asta praticato nel giorno di martedì 23 luglio corrente per l'appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne del paese di Palazzolo dello Stella per l'importo di L. 7632.76 viene fissato un secondo esperimento per il giorno 22 agosto p. v. alle ore 11 ant. colle forme ed alle medesime condizioni enunciate nel precedente avviso Municipale 6 luglio corr. n. 377, inserito nel «Giornale di Udine» 41, 42 e 43 stesso mese.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 30 luglio 1872Il Sindaco
L. GINA

N. 307

1

Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo
Il Municipio di Forgaria

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di martedì 27 agosto corr. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento col l'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferita.

Dal Municipio di Forgaria, li 1 agosto 1872.

Il Sindaco

FABRIS PIETRO

La Giunta Municipale

Vidoni G. Batt.

Jogna Lorenzo

Il Segretario

G. Batt. Missio.

Oggetti d'appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada munita dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cornino e precisamente dalla sezione prima alla 175^a del progetto 1 luglio 1861 n. 250-38 dell'Ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d'asta L. 15600, deposito L. 1560.

Osservazioni

I lavori sopraindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiuti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continui dalla consegna, o saranno pagati giusta deliberazione consigliare 25 maggio p. p. in tre eguali rate delle quali due m. corso di lavoro, sempreché le opere fatte coprandi l'importo delle rate, e la terza a sei mesi dalla data del Decreto di approvazione del Collaudo.

Colla liquida

BIANCA
di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le portellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE
allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come Incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati.

PALLINI DA CACCIA

all'ingrosso ed al minuto

a prezzi ristrettissimi

presso

G. A. e F. MORITSCH DI ANDREA

UDINE MERCATOVECCHIO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economico, dicevo che, i principi minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo *iodo-ferrato*: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rafforzare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la pretezza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo *iodo-ferrato*, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo *iodo-ferrato* che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiavisi.

A norma del rispettabile ceto medico saggioro, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grandi due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venisse mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmaci sull'animale economico.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attiva, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'*irranoidimento*. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, che è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, e cioè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trascinare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTO LITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Etto Litro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemonia.

22

Farmacia della Egagione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ed scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigenone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zamproni e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gess, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa. E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

19

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

Presso l'Editore e Negoziante di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

NEYERBEER — Dinorah per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) . . . lordi Fr. 30.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . » 26.—
MARCHETTI — Romeo e Giulietta per Canto e Pianoforte (formato grande) . . . » 40.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . » 28.—
VERDI — Aida per Canto e Pianoforte (formato ottavo) . . . » 45.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . » 40.—
Pezzi staccati delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo.
Fantasie 2 e 4 mani.

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTÀ IL RE

Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralici da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripie di da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare l'esecuzione.

15

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTOLICANE, RAINE-RIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSBAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforeo liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad iscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCIOLOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non temo concorrenza né bisogno di nuove raccomandazioni.

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti, Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Scioloppo di Tamarindo secondo Brera e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Scioloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un'utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni. Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. Dr. FERNANDI Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospitale Civile. — Dr. Bellina Chirurgo primario del Civico Ospitale. — Dr. C. Antonini.

23